

REVIEW

WEB EDITION

Anno IV - 2022
Numero 358
16 - 22 Luglio

Brambilla
DENTONS

IL DELISTING NON È SEMPRE SCONTATO

BUCELLI, TIKEHAU CAPITAL: LA
CRESCITA DEI MERCATI PRIVATI
È DESTINATA A DURARE (VIDEO)

p.6

ABURRÀ, NEINVER: OUTLET
DA VIVERE (VIDEO)

p.7

REGIONE LOMBARDIA:
RIGENERAZIONE URBANA, DA
OPPORTUNITÀ A REALTÀ (VIDEO)

p.8

SOMMARIO

03

BRAMBILLA, DENTONS: IL DELISTING NON È SEMPRE SCONTATO

Per gli azionisti il delisting rappresenta un buon affare o un brutto incontro da evitare? "Le operazioni di questo tipo non sono mai semplici e l'esito non è mai scontato" spiega l'avv. Antonella Brambilla, responsabile equity capital market di Dentons.



10

ABURRÀ, NEINVER: OUTLET DA VIVERE (VIDEO)

Gli outlet, come i centri commerciali, stanno rivedendo e ampliando la propria offerta, in linea con le nuove abitudini e le nuove necessità dei consumatori. Monitorimmobiliare ha incontrato Andrea Aburrà, Head of Leasing Italia di Neinver.



11

REGIONE LOMBARDIA: RIGENERAZIONE URBANA, DA OPPORTUNITÀ A REALTÀ (VIDEO)



Il baricentro della pianificazione urbanistica comunale si sta gradualmente spostando verso interventi di rigenerazione urbana, creando valore al posto del dismesso e abbandonato.

09

BUCELLI, TIKEHAU CAPITAL: LA CRESCITA DEI MERCATI PRIVATI È DESTINATA A DURARE (VIDEO)

Dopo anni di crescita quasi ininterrotta per i principali mercati finanziari, il 2022 sta rivelando un anno difficile sia per l'azionario, sia per l'obbligazionario. Uno scenario che spinge lo sviluppo dei mercati privati.



12

FRIGERIO: H1 2022, 77.656 GLI IMMOBILI ANDATI IN ASTA (VIDEO)

Sono 77.656 gli immobili pubblicati all'asta dal primo gennaio al 30 giugno 2022. "Un numero contenuto su cui gravano ancora gli effetti scaturiti dalla chiusura dei tribunali in tempi pandemici" precisa Mirko Frigerio.



REVIEW
IMMOBILIARE

© Giornalisti Associati Srl
Tutti i diritti riservati
www.monitorimmobiliare.it
www.monitorisparmio.it
Registrazione 11-11-11
n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile
Maurizio Cannone

Fabio Basanisi
Eleonora Iarrobino

Contatti

Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo)
20123 Milano
+39 0236752546
info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità

eventi@monitorimmobiliare.it

**E' proibita la riproduzione di tutto
o parte del contenuto senza
l'autorizzazione dell'Editore**

Seguici su :



[@monitorimmobiliare](https://www.facebook.com/monitorimmobiliare)



[@MonitorImmobili](https://twitter.com/MonitorImmobili)



[linkedin.com/in/monitorimmobiliare](https://www.linkedin.com/in/monitorimmobiliare)



[@monitorimmobiliare](https://www.youtube.com/channel/UC...)

MONITORIMMOBILIARE

MONITORISPARMIO

IL DELISTING NON È SEMPRE SCONTATO

03

A cura di Maurizio Cannone

Tanta fatica per arrivare a quotarsi in Borsa, tanta anche per uscirne.

Si stanno moltiplicando i delisting a Piazza Affari, solo lo scorso anno sono state 24 le aziende che hanno preferito cancellare le azioni dal listino. Nei primi cinque mesi del 2022 sono state altre 7 a seguire questa strada, compresa Cerved ben nota nel settore dei servizi e informazioni immobiliari.

Alcune valutano le quotazioni dei propri titoli troppo basse, altre ritengono di poter operare più agilmente senza i vincoli di trasparenza e procedura imposti alle società scambiate in Borsa, altre ancora si accorgono solo in seguito alla quotazione che i costi sono eccessivi in rapporto alla propria capitalizzazione.

Per il settore immobiliare sembra che in molti valutino il delisting. Lasciare la Borsa di Milano è una scelta annunciata da diversi operatori e altri la stanno valutando. Ha lanciato una offerta pubblica di acquisto e di scambio (Opas) sulle azioni Coima Res allo stesso prezzo del collocamento la qatariota Evergreen detenuta da Qatar Holding per il 97%. Delisting lanciato anche dalla famiglia Nattino per la sua Finnat. Potrebbe farlo Aedes sotto offerta non vincolante da parte dell'americana Hines.

E così un gran numero di aziende che ha visto crollare il valore dei propri titoli.

Ma per gli azionisti il delisting rappresenta un buon affare o un brutto incontro da evitare? Perché la Borsa è un territorio in cui entrare con molta attenzione. Tutti sono esperti (è impressionante verificare quante persone facciano trading in proprio) ma poi quasi tutti perdono.



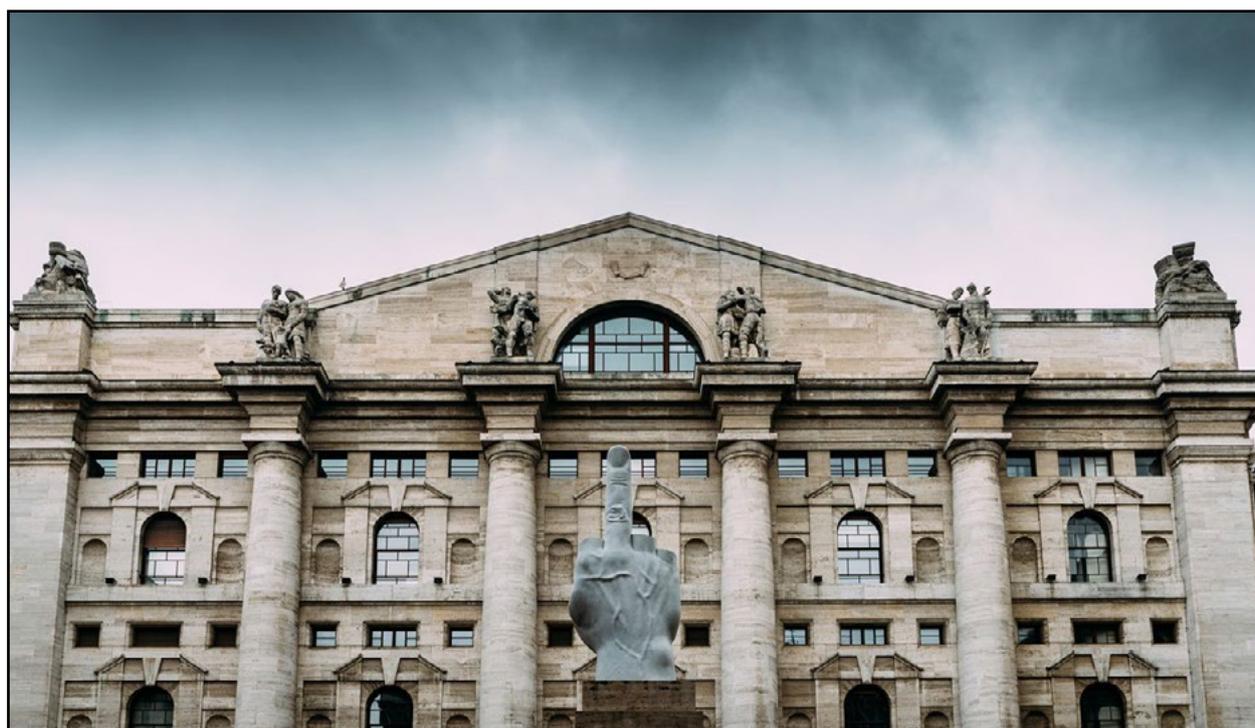
"Le operazioni di questo tipo non sono mai semplici e l'esito non è mai scontato" spiega l'avvocato **Antonella Brambilla, responsabile equity capital market di Dentons**. "A cominciare dal prezzo di offerta: di norma, nell'ambito di un'Opa volontaria, il valore riconosciuto alle azioni della target quotata riflette un premio rispetto al valore di mercato del titolo. L'importo, però, è liberamente determinato da chi vuole delistare il titolo; sta poi al mercato e, dunque, ai titolari delle azioni, reputare congrua o meno l'offerta, e quindi aderire e cedere la propria partecipazione, oppure ritenere l'offerta poco attraente e non aderire. In questo caso talvolta l'offerta viene ritoccata al rialzo fino a incontrare l'approvazione degli azionisti".

In questo caso un buon affare, almeno per chi è entrato nella finestra considerata. Con premi anche del 100% sul valore di mercato. Chi è invece entrato da molto tempo, magari

all'epoca dell'IPO, potrebbe invece rimanere deluso. Si vedono a Piazza Affari titoli collocati anni fa a oltre 5 euro che ora valgono 0,50. In questo caso anche un premio cospicuo non potrà coprire il valore di carico e consentire di recuperare la perdita.

È possibile non aderire all'Opa e cosa succede in questo caso?

"Certo, è sempre possibile non aderire. Si possiedono dei titoli e, in totale autonomia, si può mantenere il possesso delle azioni. Con la precisazione che, in caso di finalizzazione dell'Opa e di delisting, si rimarrebbe azionisti di una società non quotata e, quindi, i titoli sarebbero difficilmente liquidabili. Tuttavia, se si ritiene che il delisting sia un passo verso il rilancio dell'azienda e si condividono i progetti di valorizzazione dell'offerente, mantenere il possesso degli strumenti finanziari potrebbe rivelarsi un buon investimento nel lungo termine, rischioso





e illiquido, ma potenzialmente interessante, soprattutto in caso di successiva nuova quotazione della società interessata".

Ma non sempre si riesce a realizzare il delisting.

"Serve precisare che per avere certezza di delisting di società quotata in Italia serve, in generale, raggiungere una partecipazione superiore al 90% del relativo capitale sociale e non procedere alla ricostituzione del flottante. Il raggiungimento del 95% consente addirittura lo squeeze out e, quindi, di avere la certezza per l'offerente di acquisire l'intero capitale sociale della target; ovviamente, alcune disposizioni trovano diversa applicazione in relazione a società quotate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronet Growth Milan (ex AIM Italia), da valutare caso per caso. Se non si supera la soglia del 90% il delisting non si realizza e il titolo resta quotato. Ci sarebbe la possibilità fornita dal Codice Civile di conseguire comunque il delisting mediante fusione della target quotata con una società non quotata. Con l'obbligo tuttavia di giustificare agli azionisti l'interesse sociale sotteso a tale operazione e l'insussistenza di abuso di posizione dominante; aspetti che espongono potenzialmente le società interessate a impugnativa e ricorsi, nonché a pos-

sibile recesso degli azionisti che non abbiano concorso all'adozione della relativa deliberazione".

In Italia, le società quotate del settore immobiliare sono sempre state poche.

"Qualche numero per evidenziare meglio la tematica, precisa Giovanni Paviera, Partner della società di consulenza Vitale & Co. Le società propriamente immobiliari quotate in Italia sono 8 e la capitalizzazione complessiva è di circa 900 milioni di euro. Il raffronto con la Francia evidenzia che le quotate immobiliari in Francia sono 84 con una capitalizzazione complessiva di 62 miliardi di euro".

Questo cosa significa per il mercato immobiliare?

"È noto che le società quotate abbiano obblighi informativi piuttosto ampi e questo comporta evidentemente una maggior diffusione di informazioni e aspetto ancora più rilevante una facilità di accesso a queste da parte di investitori istituzionali e non istituzionali. Nel settore immobiliare e non solo in Italia la disponibilità di informazioni è un aspetto rilevante perché normalmente è complicato procurarsele e di solito molto costoso. Non è un caso che i mercati immobiliari di maggiori dimensioni sono anche quelli dove circolano maggiori informazioni. È ragionevole ritenere che gli investitori quando approcciano un mercato dove le informazioni sono scarse (come in Italia) o dove sia complesso e costoso procurarsele applichino ai rendimenti target un premio. In altri termini richiedono maggiori rendimenti. Minori società quotate immobiliari significano in estrema sintesi maggiori rendimenti e minor appetibilità per gli investitori del mercato immobiliare italiano".



Il Tuo Global Real Estate Advisor

Valutazione e Consulenza • Investment Advisory • Transaction Advisory
Property Asset Management • Financing e Debt Advisory

Consulenza specialistica, qualificata e indipendente nel settore immobiliare orientata a valorizzare e gestire singoli asset o patrimoni immobiliari secondo la logica del “Global Network, Local Consulting”.

Tra i leader europei nella valutazione e consulenza immobiliare dal 1992.

KROLL Advisory S.p.A. | +39 039 6423 1 | REAGInfo@kroll.com

www.kroll.com/it-it



BUCELLI, TIKEHAU CAPITAL: LA CRESCITA DEI MERCATI PRIVATI È DESTINATA A DURARE

09

A cura di Luigi Dell'Olio

Dopo anni di crescita quasi ininterrotta per i principali mercati finanziari, il 2022 sta rivelando un anno difficile sia per l'azionario, sia per l'obbligazionario. Uno scenario che spinge lo sviluppo dei mercati privati.

"Da una parte cresce l'esigenza delle imprese di diversificare le fonti di finanziamento rispetto al tradizionale canale bancario, dall'altra si va sempre più ampliando l'offerta di prodotti per investire sul non quotato sia lato equity, sia debito", racconta **Luca Bucelli, head of Italy di Tikehau Capital**.

Che pertanto vede le condizioni per una crescita strutturale dei private markets.

Tuttavia ora anche questi ultimi si trovano a fare i conti con un contesto più complicato rispetto a qualche mese fa, tra inflazione in accelerazione e tassi in rialzo.

"Questo potrebbe rendere più difficile il lavoro per chi fa ampio ricorso alla leva finanziaria, mentre c'è da attendersi un'ulteriore crescita per chi fa direct lending".

Guarda l'intervista



ABURRÀ, NEINVER: OUTLET DA VIVERE

11

Non più solo piazze commerciali da frequentare per lo shopping ma anche luoghi di incontro e di intrattenimento dove socializzare, trascorrere il tempo libero, vivere esperienze.

Gli outlet, come i centri commerciali, stanno rivedendo e ampliando la propria offerta, in linea con le nuove abitudini e le nuove necessità dei consumatori.

Spazio quindi, oltre alla presenza di brand internazionali, anche a un'ampia offerta food and beverage, luoghi aperti, aree attrezzate per bambini, spazi espositivi, luoghi che possano ospitare eventi.

Dopo il momento difficile legato al lockdown, il comparto sta registrando risultati positivi. I numeri sono in ripresa, arrivando anche a superare, in alcuni casi, i livelli pre-pandemici del 2019.

Monitorimmobiliare ha incontrato **Andrea Aburrà, Head of Leasing Italia di Neinver**, per approfondire l'argomento.

Neinver, società europea che si occupa di investimento, sviluppo e gestione di asset immobiliari, specializzata nel settore degli outlet, gestisce nel nostro Paese gli outlet di Vicolungo (NO) e Castel Guelfo (BO).

Guarda l'intervista



REGIONE LOMBARDIA: RIGENERAZIONE URBANA, DA OPPORTUNITÀ A REALTÀ

07

Il baricentro della pianificazione urbanistica comunale si sta gradualmente spostando verso interventi di rigenerazione urbana, creando valore al posto del dismesso e abbandonato.

Nel corso del seminario "Rigenerazione urbana da opportunità a realtà", operatori economici, istituzioni e stakeholder hanno fatto il punto sulla l.r. 18/2019, a tre anni dalla sua approvazione, illustrando alcuni casi concreti che hanno saputo sfruttare le nuove opportunità messe in campo.

Nel corso della giornata sono stati illustrati progetti, ricadenti in alcuni dei principali comuni lombardi, che vanno dal recupero di una cascina alla riqualificazione della sede operativa di una software house, fino alla rigenerazione, nel senso più ampio del termine, di grandi aree industriali dismesse, capaci di generare attrattività in ambiti più estesi di quello di intervento.

Dopo i saluti istituzionali a cura di Alessandro Fermi, Presidente del Consiglio regionale della Lombardia e Attilio Fontana, Presidente di Regione Lombardia, sono intervenuti Pietro Foroni, Assessore al Territorio e Protezione Civile, Mauro Guerra, Presidente di ANCI Lombardia, Tiziano Pavoni, Presidente di ANCE Lombardia, Silvia Rovere, Presidente di Assoimmobiliare, Federico Filippo



Oriana, Presidente di ASPESI Unione Immobiliare, Carlo Piccinato, Segretario Generale di Confartigianato Lombardia, Giovanna Mavellia, Segretario Generale di Confcommercio Lombardia, Mauro Sangalli, Segretario Generale di Casartigiani Lombardia, Igor De Biasio, Amministratore delegato di Arexpo. Ha coordinato i lavori Gianni Verga, Past President del Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano.

Igor De Biasio, CEO Arexpo: "La legge regionale lombarda ha consentito di iniziare a ripensare all'evoluzione del territorio lavorando sull'esistente, su grandi aree dismesse che necessitavano di un nuovo futuro, e impostare una vera rigenerazione urbana. Questo tipo di trasformazioni possono essere guidate dal pubblico ma è fondamentale anche l'apporto del privato".

Guarda l'intervista



Federico Filippo Oriana, Presidente Aspesi Unione Immobiliare: "La regione ha fatto un'ottima legge ma manca una legge nazionale, manca una coscienza da parte dei comuni dell'urgenza di muoversi in direzione di progetti speciali di intervento, al di là dei piani regolatori, della burocrazia e dell'edilizia, che è un mezzo, non un fine".

Guarda l'intervista



Tiziano Pavoni, Presidente Ance Lombardia: "I discorsi sulla rigenerazione urbana diventeranno sempre più importanti per le attività legate al nostro settore. È evidente che abbandonare i centri storici e consumare suolo altrove, utilizzando aree vergini, non ha senso".

Guarda l'intervista



Silvia Rovere, Presidente Assoimmobiliare: "Abbiamo contribuito a questa legge avanzando proposte che la rendessero friendly per gli investitori, affinché contenesse un giusto mix di incentivi sia di tipo fiscale, sia di tipo volumetrico, nonché delle semplificazioni che rendessero interessante per gli investitori intervenire sul territorio".

Guarda l'intervista



FRIGERIO

HI 2022, 77.656 GLI IMMOBILI ANDATI IN ASTA

12

Sono 77.656 gli immobili pubblicati all'asta dal primo gennaio al 30 giugno 2022, per un totale di 110.911 esperimenti d'asta.

"Un numero contenuto su cui gravano ancora gli effetti scaturiti dalla chiusura dei tribunali in tempi pandemici, e che per questo non rappresenta la fotografia del grafico delle sofferenze e della difficoltà che il paese Italia sta affrontando e affronterà nei prossimi anni" precisa **Mirko Frigerio, Fondatore & Vicepresidente Esecutivo NPLs RE_Solutions e Presidente del Centro Studi AstaSy Analytics.**

L'analisi è stata realizzata dal Centro Studi AstaSy Analytics di NPLs RE_Solutions realizzata grazie al sistema esclusivo "Auction System", che consente di alimentare banche e servicer di dati aggiornati in merito alle esecuzioni immobiliari e di clusterizzare le varie tipologie di beni in asta.

Il valore base d'asta di tutti gli asset pubblicati ammonta a

11.094.269.397,02 euro, con possibilità di partecipazione con offerta minima pari a 9.889.381.722,95 di euro. Il valore medio dei beni posti in asta è di 142.864,29 euro.

Lombardia, Sicilia, Campania, Lazio e Toscana sono le regioni che, da sole, raggiungono il 51,01% del numero di pubblicazioni, mantenendo alta l'attenzione in queste 5 regioni.

Guarda l'intervista



La Lombardia, che per sua storicità rappresenta sempre quasi il 20% del totale, cala percentualmente le pubblicazioni e si attesta al 15,71% in questo primo semestre, che vede invece lanciata la Sicilia con l'11,35%, seguita dalla Campania con il 9,30%, il Lazio, che segna un discreto aumento percentuale salendo all' 8,10%, seguito dalla Toscana con il 6%.

"L'enorme numero di pubblicazioni in queste macroregioni consacra ancora, purtroppo, una importante presenza di crediti deteriorati, che sono però ancora totalmente riconducibili agli accadimenti del passato. È, infatti, ancora completamente assente la presenza di esecuzioni e procedure databili ai due anni di Covid" specifica Frigerio.

Dei 77.656 immobili pubblicati all'asta, il 75% è rappresentato da esecuzioni immobiliari, ovvero immobili che hanno subito un pignoramento; solo il 22% invece è riconducibile a procedure concorsuali, ovvero fallimenti, concordati preventivi e altre procedure riconducibili a società in crisi.

Si definiscono "esecuzioni immobiliari" tutte quelle procedure cui alla base è stato trascritto un pignoramento immobiliare, che porta alla vendita coattiva dell'immobile, sia di proprietà della persona fisica sia giuridica. Le "procedure concorsuali" sono invece tutte quelle vendite che fanno capo a fallimenti, concordati preventivi, ristrutturazioni del debito, liquidazioni coatte amministrative. Per altre procedure si intendono invece tutte quelle procedure di divisione giudiziale tra coniugi e/o cause civili che, pur passando dalla vendita all'asta del bene, non configurano pignoramento o fallimento. A far decorso dal 15 luglio entrerà in vigore la nuova normativa sulla crisi di impresa e indebitamento.

"Il nuovo codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, in vigore dal 15 luglio 2022, parte dal principio che lo stato di crisi è un fenomeno fisiologico dell'impresa stessa. Viene quindi eliminato ogni riferimento al termine "fallimento" e "fallito", in favore dell'espressione "liquidazione giudiziale". Già attiva in altri paesi d'Europa, la normativa tenderà a far vivere la procedura giudiziale senza il peso di un termine con accezione fortemente negativa come fallimento, che accompagna purtroppo il soggetto che vive l'insolvenza anche nei casi di fisiologico default dell'azienda" specifica Mirko Frigerio.

"In quest'ottica, l'articolo 2 del D.Lgs. n. 14/2019 definisce come crisi lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate. A differenza dell'insolvenza, questa fase non è vista come irreversibile bensì come un periodo di difficoltà momentanea e, pertanto, superabile attraverso una serie di interventi interni. Verranno quindi introdotte delle nuove figure di controllo e verifica che avranno il compito di accompagnare l'azienda verso la sua naturale liquidazione, oppure la aiuteranno a rimettersi in sesto. Vedremo gli accadimenti e l'applicabilità solo a partire dal 15 luglio".





I tribunali con maggiori pubblicazioni sono stati Milano, con 2451 aste partecipabili, Catania (1982), che alza l'asticella per tutta la Sicilia, a seguire Brescia (1796) e Bergamo (1682), confermando per l'ennesima volta come l'asse Bre-Be-Mi rimanga ancora quello con la maggiore presenza di beni finiti all'asta. Seguono in quinta posizione, ma solo per una più lenta ripresa alla normalità, il Tribunale di Roma, e a seguire Perugia, Ancona, Cagliari, Macerata e Velletri.

Seppur con una cauta ripresa, stanno aumentando rispetto ai due anni di stop Covid le pubblicazioni per gli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale. In questo primo semestre sono state infatti il 52%, contro il 46,34% del 2021, il numero di aste pubblicate con come oggetto un immobile residenziale. Seguono i terreni che restano percentualmente stazionari al 11,69%.

Le autorimesse in asta, normalmente oggetto correlato alle residenze, vengono invece spesso scollegate e messe all'asta in maniera autonoma e hanno occupato l'8,81% delle pubblicazioni.

Uffici, negozi e laboratori pesano il 7,69%: un numero sempre in aumento che si presta molto spesso a cambi di destinazione d'uso e trasformazione.

Capannoni e siti di fabbrica anche artigianali e industriali hanno la loro allocazione intorno al 5,38%. Restano sempre importanti le pubblicazioni di hotel e cantieri in costruzione che rappresentano insieme oltre l'1,3% delle unità in asta in questo primo semestre.

Oltre 10.000 lotti pubblicati sono riconducibili nel 26% dei casi ad aste ante 2002 (la più datata risulta un'esecuzione immobiliare del 1970, del tribunale di Reggio Calabria) e un altro 74% sono datate dal 2002 al 2012.

"Questo serve per comprendere come la giustizia, che ha da smaltire arretrati importanti, oggi necessita assolutamente di una lavori di maggior attenzione tra debitore e creditore, al fine di non intasare gli uffici e giungere ad una soluzione più veloce del problema, che spesso è solo dato dalla mancanza di comunicazione tra creditore e debitore stessi" dichiara Frigerio. La maggior parte delle esecuzioni ancora incardinate e pubblicate sono datate 2017- 2018- 2019 e cominciano a ridursi nel 2020 per quasi scomparire nel 2022. Questo non sta a significare che negli ultimi anni sono scomparsi i soggetti in sofferenza ma è dato, appunto, dai lunghi tempi in cui la giustizia gestisce le esecuzioni, sommate al dato di sospensione delle attività avuta dal Covid.

"Vedremo quindi nei prossimi 18 mesi una situazione che andrà probabilmente a peggiorare, con un aumento di immobili all'asta in progressivo aumento. Occorre individuare tutte quelle azioni a tutela del credito che si differenziano dalla sola attività giudiziale: almeno un terzo delle esecuzioni immobiliari ha la possibilità di trovare un accordo stragiudiziale tra banca e debitore" conclude Frigerio.

AVVISI DI VENDITA DEGLI IMMOBILI SITI IN IMPERIA E NOVARA SENZA BASE D'ASTA

La Banca d'Italia intende alienare due complessi immobiliari di sua proprietà:



IMPERIA, VIA F. CASCIONE N.39

Il complesso immobiliare viene offerto in vendita in blocco, per una superficie commerciale complessiva di circa 2.528 mq, oppure per singoli lotti:

LOTTO A: circa 1.787 mq relativi alla componente con prevalente destinazione d'uso direzionale.

LOTTO B: circa 741 mq relativi alla componente dell'immobile con destinazione d'uso residenziale.

L'immobile è sottoposto a vincolo di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Classe Energetica G – EPotot 29,02 kWh/m3/anno



NOVARA, VIA NEGRONI N. 6/8

Il complesso immobiliare viene offerto in vendita in blocco, per una superficie commerciale complessiva di circa 3.078 mq, oppure per singoli lotti:

LOTTO A: circa 2.229 mq relativi alla componente con prevalente destinazione d'uso direzionale .

LOTTO B: circa 849 mq relativi alla componente dell'immobile con prevalente destinazione d'uso residenziale.

L'immobile è sottoposto a vincolo di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Classe Energetica D – EPotot 53,801 kWh/m3/anno

I complessi immobiliari verranno venduti con procedure di vendita senza base d'asta.

La Banca d'Italia resta a disposizione per fornire chiarimenti e consentire l'accesso agli immobili, previa richiesta da inviare a mezzo posta elettronica all'indirizzo email dismissioni.imm.avvisi@bancaditalia.it

Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è l'11 OTTOBRE 2022.

Per ulteriori informazioni e per consultare il testo integrale dei due Avvisi di vendita si rinvia al sito <https://www.bancaditalia.it/chi-siamo/beni-immobili/dismissioni-immobiliari/index.html>



BANCAD'ITALIA
EUROSISTEMA

IN BREVE

COVIVIO:

Uffici, soddisfazione dei clienti al di sopra del benchmark di settore

L'analisi rileva un livello generale di soddisfazione rispetto all'offerta e ai servizi del Gruppo Covivio superiore al benchmark.



LEGGI
L'ARTICOLO 

VIA SOLFERINO: Bottelli batte Cairo

L'accordo su via Solferino, la sede storica del Corriere della Sera, è stato firmato e comunicato ufficialmente oggi.



LEGGI
L'ARTICOLO 

DENTONS nell'acquisizione di Palazzo Marini 3-4 a Roma

Dentons ha assistito Fort Partners nella operazione che ha condotto all'acquisizione di Palazzo Marini 3-4 a Roma.



LEGGI
L'ARTICOLO 

BNP PARIBAS RE CON AP WIRELESS nell'acquisto di un datacenter a Bologna

Cresce l'attenzione degli investitori istituzionali nelle infrastrutture tecnologiche a supporto della digitalizzazione.



LEGGI
L'ARTICOLO 

IN BREVE

GENERALI RE entra nel mercato logistico olandese

Generali RE ha completato l'acquisizione di DC De Burght per conto del fondo paneuropeo Generali Real Estate Logistics Fund.



LEGGI
L'ARTICOLO ➤➤

DEA CAPITAL REAL ESTATE SGR: Al via le attività di costruzione di Milano 3.0

Milano 3.0, lo sviluppo immobiliare residenziale immerso nel verde di Milano 3, entra nel vivo con la posa della prima pietra.



LEGGI
L'ARTICOLO ➤➤

NOMISMA - ANCE EMILIA: Il Superbonus ha generato valore per 124,8 mld

I 38,7 miliardi di euro fino a ora investiti dallo Stato hanno generato un valore economico pari a 124,8 miliardi di euro.



LEGGI
L'ARTICOLO ➤➤

ISTAT: Inflazione giugno all'8%, ai massimi dal 1986

Accelera di nuovo l'inflazione salendo, nel mese di giugno, a un livello che non si registrava da gennaio 1986.



LEGGI
L'ARTICOLO ➤➤